

Cento anni di storia privata dei Papi

IL LIBRO

“Papi di famiglia. Un secolo di servizio alla Santa Sede” di Giuseppe Dalla Torre (Marcianum 2020). Il libro narra di tre generazioni di una antica famiglia “scesa dal Veneto a Roma”, che hanno lavorato presso la Santa Sede sia pure con compiti diversi. L'autore, studioso di diritto canonico (già Rettore dell'Università Lumsa di Roma, e giudice del Tribunale dello Stato della Città del Vaticano) racconta sotto una prospettiva inusuale, le vicende della sua presenza in Vaticano, e prima ancora di quella del padre, direttore generale dei Musei vaticani, e del nonno, direttore de “L'Osservatore Romano” dal 1920 al 1960. “Oremus pro Pontefice nostro...”: papà intonava con voce robusta l'antichissima preghiera, concludendo il santo rosario che si soleva recitare la sera, tutta la famiglia riunita prima di cena”, questo l'incipit della presentazione dell'autore. “Si tratta di un racconto, a tratti dai toni molto personali, che mette in evidenza il fattore ideale che tiene insieme le varie generazioni pur nella diversità di tempo e di situazioni: la devozione al papato, che è nota distintiva del cattolicesimo” scrive nella prefazione il cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato, il quale sottolinea che la composizione segue la tradizione memorialistica, ma la tematica è singolare così come lo sono i personaggi e gli ambienti. Ricordi che toccano quel mondo Vaticano, “circondato da un alone di riservatezza”, che, nell'immaginario esercita sempre grande fascino, suscita molto interesse e, a volte, “fantasiose ricostruzioni”.

La narrazione riguarda i pontefici che vanno da Leone XIII passando per i Pontefici

del Novecento fino a Papa Francesco, mette in evidenza tratti della loro personalità ed episodi sconosciuti, che consentono una più approfondita conoscenza di queste figure elette al governo della Chiesa in periodi di grandi eventi e che cercarono di essere innovativi. Si svelano così gli aspetti umani e privati dei papi al di là di quella che è l'immagine pubblica, dalla ierocrazia di Pio XII, all'affabilità di Giovanni XXIII, fino alla familiarità di Francesco. Una figura centrale nel racconto è quella di Paolo VI, punto di riferimento per la famiglia dell'autore. Dal racconto emerge l'impegno della Santa Sede nel mondo, dall'isolamento che seguì la fine dello Stato Pontificio nel 1870, fino al protagonismo di oggi.

Maria Teresa Secondi

